

Fassino lancia Ferrante: battiamo anche la Moratti

**Domenica le primarie per il sindaco di Milano
«Il ministro ha già fallito in cinque anni di governo»**

di **Luigina Venturelli** / Milano

INCONTRI L'appuntamento era al mercato di Lorenteggio, vivace zona della Milano sud che quindici anni di amministrazione del centrodestra hanno relegato a periferia. Piero Fassino, in compagnia del candidato alle primarie cittadine dell'Unione Bruno

Ferrante, ha camminato tra la folla e i banchetti aggiornando la conversazione ai temi proposti da passanti e commercianti: gli appelli «mi raccomando, le elezioni dobbiamo vincerle» si alternavano agli inviti «segretario, guarda che belli i miei pomodori» e le segnalazioni sui problemi del quartiere seguivano ad accorati «forza, che stavolta ce la facciamo a rispedire a casa Berlusconi e pure la Moratti». Ma le strette di mano e i saluti affettuosi «sei più alto di quanto sembra in televisione» hanno presto lasciato spazio alla politica: la merce più richiesta sono le rassicurazioni sul futuro della città. «Ci sono tutte le condizioni perché il centrosinistra vinca a Milano - ha assicurato il segretario dei Ds - e le

primarie sono una grande occasione per la città di dimostrare la propria voglia di partecipazione e di cambiamento, per far uscire Milano dal grigiore e dalla opacità a cui l'hanno portata questi anni di amministrazione del centrodestra. Tanto più Ferrante sarà confortato da un grande consenso, tanto più partirà nel modo migliore la campagna elettorale del centrosinistra per tornare a governare questa città». A partire da una profonda conoscenza delle sue criticità e dei suoi bisogni, come quella che il candidato ha maturato prima come prefetto ed poi in una fittissima serie di incontri sul territorio: «Il prossimo sindaco dovrà aprire Palazzo Marino per incontrare i cittadini. E questa è una cosa che io vorrei fare - ha annunciato Ferrante - incontra personalmente un'ora alla settimana i cittadini che vogliono parlare con il loro sindaco». Ben diversa la posizione di Letizia Moratti, trincerata per la campagna elettorale dietro al paravento

di un call-center. La sua distanza siderale dai problemi dei cittadini, nonché il malcontento diffuso che ha già accumulato al dicastero dell'Istruzione, sono motivo d'ottimismo per il centrosinistra: «La Moratti è stata ministro di un governo che ha fallito - ha aggiunto Fassino - e non si capisce per quale ragione un ministro che non è stato all'altezza del suo compito debba essere all'altezza di guidare una grande città». Tanto più che il governo Berlusconi si è contraddistinto nei confronti del capoluogo lombardo per la sua fredda indifferenza, «un governo disattento, tanto che nell'elenco su carta delle grandi opere previste non ce n'è una che riguardi Milano e la sua area metropolitana». Inevitabili i commenti sulle dichiarazioni di giornata fatte da Berlusconi sulla data delle elezioni nazionali: le primarie milanesi, del resto, daranno l'avvio alla fase più calda della campagna elettorale per il governo del Paese. «Ho sempre sostenuto che la data del 9 aprì-

le doveva essere mantenuta - ha ribadito il segretario Ds - Berlusconi ha cercato una forzatura assurda, se adesso torna sui suoi passi ne prendo atto. Non c'è problema se il parlamento resterà aperto per altre due settimane, trovo infantile che il governo cerchi di fare in due settimane ciò che non ha fatto in cinque anni».



Piero Fassino incontra i cittadini ieri a Milano. Foto di Francesco Corradini/Tamtam

E «La Padania» va alla scoperta della sinistra

Bersani chiede ai leghisti: cosa ci fate accanto a un partito di plastica? Gli regalano una bandiera

di **Carlo Brambilla** / Milano

«Mi volete dire che c'entrate voi con un partito di plastica?», la platea è colta di sorpresa e la domanda aleggia nel silenzio senza risposta per qualche secondo. Poi scatta l'applauso convinto e sincero di un paio di centinaia di leghisti. Il fatto è che a rivolgere loro la domanda era Pierluigi Bersani, responsabile economico dei Ds, intervenuto l'altra sera a Busto Arsizio alla festa del Carroccio per un dibattito col ministro Roberto Maroni. Quel silenzio e l'applauso che ne è seguito rappresentano bene lo stato d'animo attuale del movimento, di base e vertice. Bersani che ieri ha rilasciato anche una lunga intervista alla Padania, mettendo in risalto il carattere popolare della Lega, ha colto nel segno: il tempo dei cani da guardia di Berlusconi appare ai più scaduto e l'omologazione al «partito di plastica» non entusiasma. Insomma Bersani ha colto talmente nel se-

gno che un militante lumbard a fine serata si è sentito in obbligo di regalargli una bandiera del Carroccio. Episodio che il dirigente ds ha commentato così: «È stata una scena divertente. A un certo punto un signore mi ha voluto regalare una bandiera. Questo testimonia la forza del popolo. Di chi sa distinguere, rispettandole, le diverse idee politiche». Già, vi ricordate Bossi: «La Lega è un partito popolano...». Ecco quella Lega è scomparsa dalla circolazione da cinque anni e ora i più avveduti fra i dirigenti sanno che dovranno pagare dazio, magari al prossimo confronto elettorale. E non basterà «aver portato a casa qualcosa», «avere avuto un peso importante nell'Esecutivo», come ha sottolineato Bersani nell'intervista, per convincere un elettorato ruspante ma deluso che «tutto va bene Madama la marchesa», anche perché, parole ancora di Bersani, «ad aver portato a casa molto è stato soprattutto Berlusconi per via del suo con-

flitto d'interessi». Ora la Lega è chiamata a fare i conti con una legge elettorale che forse un Bossi in piena efficienza fisica non avrebbe mai sottoscritto, ma soprattutto è chiamata a far fronte a un meccanismo che potrebbe stritolarla: le «tre punte» potrebbero trasformarsi in un Berlusconi pigliatutto. L'immagine autonomista, da terza forza politica, è sbiadita e la minaccia di perdere consensi anche nelle roccaforti storiche (vedi Varese) è più che concreta. La strada della sopravvivenza indurrebbe ad accelerare nelle manovre di smarcamento dalla coalizione berlusconiana. Ma come? E proprio nel giorno dell'intervista a Bersani, la Padania pubblica in prima pagina il suggerimento firmato dal politologo Massimo Fini: «Il vero, autentico, nemico della Lega in questi anni non è stata la sinistra, ma proprio Silvio Berlusconi...». Conclusione: «I Berlusconi passano ma la Lega resta, a patto che ritrovi se stessa». A buon intenditore...

In giro tra i mercati della periferia della città, dove la gente attende finalmente una svolta politica

VENERDÌ 27 GENNAIO
ORE 9.30/13.30

Apertura dei lavori
Andrea Orlando
Resp.le nazionale DS Enti Locali

Intervento introduttivo:
"Nuove politiche di integrazione e di sostenibilità"

Livia Turco
Resp.le nazionale DS Welfare

Comunicazioni

Evoluzione dei bisogni di salute e di benessere sociale, gli scenari per i prossimi 10 anni

Giovanni Berlinguer
Parlamentare europeo

I costi della mancata integrazione tra sociale e sanitario

Carla Colicelli
Vice Direttore Censis

Tecnologia e progresso scientifico come garanzia di benessere: sogno a cui mirare o equivoco?

Ignazio Marino
Jefferson Medical College Philadelphia

Prima sessione

Introduce
Mimmo Lucà
Resp.le nazionale DS Associazionismo e Terzo Settore

I bambini, i giovani, gli anziani e le famiglie: un patto di solidarietà tra le generazioni nella politica sociale e sanitaria

Comunicazioni

Il Fondo per gli anziani non autosufficienti: un esempio di integrazione socio-sanitaria

Alfonsina Rinaldi
Esperta politiche sociali

Ezio Beltrame
Assessore Sanità Regione Friuli

Gli anziani come risorsa

Maria Guidotti
Presidente AUSER

La salute della donna, del bambino e dell'età evolutiva

Doris Lomoro
Assessore Sanità Regione Calabria

Accesso al futuro: le prospettive di opportunità e di diritti per i giovani

Nicola Ucciario
Resp.le Politiche sociali della Sinistra Giovanile

Le famiglie protagoniste delle comunità locali

Sonia Masini
Presidente Provincia Reggio Emilia

Dibattito

Enzo Barbieri
Presidente ANCESCAO

Silvia Bartolini
Resp.le nazionale DS Consulta Anziani

Paolo Beni
Presidente ARCI

Fiorella Cava
Presidente Ordine Assistenti Sociali

Rosa D'Amelio
Assessore alle Politiche sociali Regione Campania

Michele Grandolfo
Istituto Superiore Sanità, Reparto salute della donna e dell'età evolutiva

Michele Mangano
CGIL pensionati

Vincenzo Manigrasso
Presidente nazionale AIFI

Delia Murer
Assessore alle politiche sociali Comune Venezia

Franco Nardocci
Neuropsichiatra Infantile Rimini

Stefano Patriarca
Dipartimento welfare DS nazionale

Carlo Perucci
Direttore Dip. Epidemiologia ASL RM E

Rinaldo Perini
Segretario Associazione Unitaria Psicologi Italiani

Barbara Pollastrini
Coordinamento nazionale Democratiche di Sinistra

Anna Serafini
Resp.le nazionale DS Consulta Infanzia "Gianni Rodari"

Bruno Tocci
Responsabile reparto ostetricia e ginecologia Casa di Cura "Annunziata" Roma

Teresa Urbani
Resp.le Consulenti familiari Distretto di Orvieto

Katia Zanotti
Commissione Affari Sociali Camera dei Deputati

PER LA SALUTE PER IL BENESSERE SOCIALE NUOVE POLITICHE DI SOSTENIBILITÀ

Prima Conferenza Nazionale dei D.S. sulla Salute e le Politiche Sociali

Roma, 27 - 28 gennaio 2006
Teatro Capranica
piazza Capranica, 101

Seconda sessione
ore 15.00/19.00

Presiede
Emiliano Monteverde
Resp.le nazionale DS Politiche sociali

Introduce
Grazia Labate
Capogruppo DS Commissione Affari Sociali Camera dei Deputati

Un nuovo sistema di tutele per promuovere la salute ed il benessere sociale

Comunicazioni

Per una rete integrata di servizi territoriali sociali e sanitari

Giovanni Bissoni
Assessore Sanità Regione Emilia Romagna

Raffaella Milano
Assessore Politiche sociali Comune Roma

Da "paziente" ad "agente": il nuovo paradigma per la rete territoriale dei servizi

Paola Piva
Esperta politiche sociali

L'integrazione socio-sanitaria nel Sud

Rocco Colangelo
Assessore Sanità Regione Basilicata

Il medico di famiglia tutor della salute del cittadino

Leopoldo Di Girolamo
Capogruppo DS Commissione Sanità del Senato

L'ospedale e il territorio

Serafino Zucchelli
Segretario nazionale ANAAO ASSOMED

Le risorse del lavoro e della formazione degli operatori sociali e sanitari

Achille Passoni
Segretario Confederale CGIL

Dibattito

Lucio Babolin
Presidente CNCA

Pietro Barbieri
Presidente FISH

Amedeo Bianco
Presidente Ordine dei Medici di Torino

Laura Brizzi
Segretario naz.le SUNAS

Paolo Cantaro
Direttore sanitario Azienda Ospedaliera universitaria "Vittorio Emanuele" Catania

Franco Caprino
Segretario naz.le Federfarma

Fausto Casini
Presidente ANPAS

Giuseppe Dell'Acqua
Direttore del DSM ASSI di Trieste

Mario Falconi
Presidente FIMMG

Elena Gentile
Assessore alle Politiche sociali Regione Puglia

Luigi Giacco
Commissione Affari sociali Camera dei Deputati

Stefano Inglese
Resp.le nazionale Tribunale per i diritti del malato-CittadinanzAttiva

Silvio Lai
Consigliere nazionale ACLI

Emilio Lupo
Presidente Psichiatria Democratica

Luigi Macchitella
Direttore generale "San Camillo" Roma

Aldo Morrone
Resp.le servizio immigrazione ospedale "San Galliciano" Roma

Silvio Natoli
Direttore Regionale tutela salute e Servizio Sanitario Regionale

Raffaello Perrone
Presidente naz.le ANPO

Alfredo Pietroletti
Direttore 4° Distretto ASL Roma B

Roberto Polillo
Responsabile Sanità CGIL

Carlo Porcari
Resp.le sanità DS Lombardia

Maurizio Rosi
Assessore Sanità Regione Umbria

Marcello Secchiaroli
Coordinatore Politiche regionali Dipartimento welfare DS

Annalisa Silvestro
Presidente IPASVI

Roberto Speziale
Presidente Anffas

Beppe Vaccari
Resp.le nazionale DS Tossicodipendenze

Vincenzo Ziparo
Preside II Facoltà medicina "La Sapienza" Roma

Marida Bolognesi
Commissione Affari sociali Camera dei Deputati

Ermengildo Bonfanti
Segretario Confederale CISL

SABATO 28 GENNAIO
ORE 9.30/14.00

Terza sessione

Presiede
Marco Pacciotti
Vice resp.le Dipartimento Welfare

Introduce
Ivan Cavicchi
Università Roma, La Sapienza e Tor Vergata

Le politiche per costruire la sostenibilità: risorse economiche, modelli istituzionali, organizzativi e gestionali

Comunicazioni

Politiche di sostenibilità per promuovere equità, efficacia, efficienza

Claudio De Vincenti
Università di Roma "La Sapienza", Dipartimento Economia

Le Regioni e le politiche di sostenibilità

Enrico Rossi
Assessore Sanità Regione Toscana

Politiche sociali come contributo alla sostenibilità

Nerina Dirindin
Assessore Sanità Regione Sardegna

L'innovazione tecnologica come fattore di una nuova comunicazione tra il sistema sanitario ed il cittadino

Mauro Moruzzi
Direttore generale CUP 2000

La salute come volano per lo sviluppo economico

Marco Frey
Ordinario Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa

Dibattito

Alberto Andron
Commissario ASL 1 Torino

Ileana Argentin
Consigliere comunale Roma

Monica Bettoni
Commissione Sanità Senato

Marida Bolognesi
Commissione Affari sociali Camera dei Deputati

Ermengildo Bonfanti
Segretario Confederale CISL

Don Sergio Pintor
Resp.le sanità C.E.I.

Silvana Pisa
Resp.le welfare DS Lazio

Carlo Podda
Segretario Generale Funzione Pubblica CGIL

Maria Pia Ruffilli
Vice Presidente Farnindustria

Guido Riva
Presidente Commissione Sanità Confindustria

Federico Spandonaro
Università di Roma "Tor Vergata", Facoltà di Economia

Interventi:

Augusto Battaglia
Assessore Sanità Regione Lazio

Rosy Bindi
Commissione Affari sociali Camera dei Deputati

Conclusioni
Piero Fassino



www.dsonline.it